



## **SCHEDA DIDATTICA PER INSEGNANTI ED EDUCATORI**

**TITOLO SPETTACOLO: “VIRGINIA – Una storia di baci e bugie”**

**FASCIA D’ETA’ CONSIGLIATA: 10-14 anni**

**ANNO DI PRODUZIONE: 2005**

**AUTORI: Silvia Briozzo – Roberto Corona - Enzo Valeri Peruta**

**INTERPRETI: Silvia Briozzo - Enzo Valeri Peruta**

**REGIA: Roberto Corona**

**LUCI: Umberto Bendotti**

**MUSICHE: Non originali**

**GENERE: teatro comico – teatro ragazzi**

**TECNICA UTILIZZATA: teatro d’attore**

**DURATA DELLO SPETTACOLO: 60’ circa (n° atti: 1)**

## **LA RICERCA**

Lo spettacolo nasce da un percorso di ricerca iniziato nel giugno 2004, partendo dalla lettura di testi che trattano l'argomento dell'educazione all'affettività e alla sessualità dei pre-adolescenti (vedi riferimenti bibliografici).

Parallelamente agli approfondimenti su libri e manuali sono stati effettuati diversi incontri con esperti del settore: psicologi, sessuologi, educatori ed insegnanti. Gli esperti coinvolti hanno seguito le varie fasi della stesura del progetto: la definizione degli obiettivi, l'articolazione del progetto, la scrittura dello spettacolo e la realizzazione scenica.

Un'altra tappa fondamentale è stato il confronto diretto con i ragazzi. Abbiamo incontrato diverse classi della scuola elementare e media e assieme a loro abbiamo approfondito l'argomento dell'affettività attraverso esercitazioni, giochi e domande per fare emergere il loro punto di vista riguardo le tematiche affrontate.

### **le premesse**

Parlare della sessualità significa incontrare una zona importante della vita di ogni persona. Parlarne coi bambini è un modo per guidarli ad una scoperta sensoriale ed affettiva del mondo; è il loro corpo lo strumento privilegiato di conoscenza, e un confronto sereno con le emozioni e le sensazioni che esso produce è il presupposto per costruire un'affettività e una socialità positive anche per il futuro.

Attraverso la propria sessualità i bambini comunicano affetto, calore, simpatia, amore. Quindi il corpo e la sessualità sono valori positivi, bisogna abbandonare l'abitudine di parlare di sesso solo a "luci rosse" o non parlarne affatto perché "sconveniente".

Può essere affascinante capire che l'uomo è stato dotato di un corpo che lo rende unico, che gli permette di conoscere il mondo e comunicare con gli altri.

Per preparare i bambini a vivere serenamente la propria sessualità dobbiamo abituarli ad un buon contatto fisico con gli altri, insegnando loro ad accrescere il senso di benessere che ne deriva. Nella sessualità il corpo, il cuore e la mente si uniscono; perciò non è sbagliato sostenere che la sessualità è vicina all'anima.

### **spunti e riflessioni (che ci hanno guidato nella creazione dello spettacolo)**

- ❖ Tutti i bambini, dalla nascita, hanno una loro vita sessuale. Non bisogna negarlo a noi stessi e a loro. Non bisogna ingannarli. La sessualità è naturale, bella, spontanea e piacevole. Non va spiegata ma vissuta. Il piacere del corpo apre il piacere della vita. Il corpo è il veicolo delle emozioni. Il corpo è centrale nelle relazioni. Il corpo sa molte cose che lo spirito sembra ignorare. I bambini piccoli parlano il linguaggio degli amanti.
- ❖ Nel bene e nel male, nella nostra cultura, l'infanzia si trova oggi certamente più a contatto con la sessualità di quanto non fosse un tempo. Questo dato comporta per i bambini aspetti positivi di maturazione ed ampliamento delle conoscenze, ma nello stesso tempo aspetti problematici di disagio e confusione a seguito di una maggiore stimolazione in campo sessuale a cui non corrisponde un aumento di dialogo con gli adulti.

- ❖ La sessualità presenta tre aspetti: ludico, relazionale, procreativo. Sembra che il fattore ludico venga sperimentato autonomamente dai bambini già in tenera età (ad es. giocando a “dottore” o “mamma e papà”). Spesso i corsi tenuti da esperti, come le spiegazioni degli educatori, vertono sull’aspetto della procreazione rispondendo alla domanda “come si fanno i bambini?”. Tuttavia la sessualità umana non è limitata alla funzione genitale, quindi risulta fondamentale formare i ragazzi, fin da piccoli, riguardo le relazioni, affrontando la sessualità dal punto di vista affettivo. Prima ancora dell’aspetto relazionale viene la consapevolezza di sé. Attraverso la padronanza del corpo, il bambino ottiene la padronanza di sé
- ❖ L’educazione sessuale rivolta ai bambini è ancora più importante che per gli adolescenti; spesso quando arriva la pubertà i giochi sono fatti
- ❖ L’educatore non deve svelare alcun segreto: il bambino ha già il segreto dentro di sé, deve solo prenderne coscienza; il bambino deve poter seguire la propria sensibilità, ha bisogno di sperimentare.
- ❖ L’informazione sessuale può essere non verbale: il bambino osserva molto i comportamenti dei genitori, delle persone che incontra o che vede alla TV; l’esperienza è molto efficace ma non basta, servono le parole per assimilarla. Spesso il bambino vive una contraddizione tra gli stimoli sessuali imposti dai mass media e la povertà di dialogo in famiglia e a scuola.
- ❖ L’informazione verbale familiare è la migliore, perché personalizzata: è consigliabile rispondere di volta in volta alle curiosità dei bambini senza anticipare o rimandare.
- ❖ Parlando di sesso con i figli, i genitori ammettono che la cosa li riguarda. E’ importante non tirarsi indietro, il solo fatto di rispondere è già prova di fiducia. Davanti alle piccole grandi sfide della vita i bambini vanno protetti ma non ingannati. Non si può più dire, come un tempo, “sei troppo piccolo per certe cose”. Spesso è la madre a parlarne, è con lei che i figli, soprattutto le femmine, si fidano.
- ❖ Nell’educazione sessuale infantile si devono usare meno parole possibili, lunghi discorsi servono soprattutto all’educatore. E’ più importante far prendere coscienza piuttosto che insegnare. E’ giusto dare giudizi di valore senza però eccedere nel moralismo dividendo in “bene “ e “male”; il bambino ha bisogno di nozioni positive, non di barriere, ostacoli e divieti. É giusto lasciare spazio alla soggettività fidandosi delle sensazioni: il bambino sa benissimo ciò che gli piace e ciò che non gli piace.
- ❖ La scuola deve favorire la promiscuità co-educando alla sessualità maschi e femmine, facendo capire che sono a pari livello ma sono molto diversi, sono complementari. La scuola può tradurre la promiscuità di fatto della società odierna in un fenomeno valido. Maschi e femmine non devono solo sopportarsi tra i banchi, ma anche comprendersi e amarsi nella vita.
- ❖ La separazione dei due sessi può essere molto dannosa: il mistero e l’immaginazione eccita il pensiero più di un rapporto reale, amichevole e cordiale. E’ meglio evitare anche di contrapporre maschi e femmine cercando invece la cooperazione.
- ❖ La sessualità non è affatto volgare, spesso è la terminologia utilizzata a renderla tale. Esistono termini volgari, affettivi e scientifici; parlando ai bambini si deve fare molta attenzione perché in questo campo ogni parola ha una risonanza emotiva.

## **l'opinione dei bambini**

Durante la nostra ricerca, abbiamo cercato soprattutto di avere un confronto diretto con i ragazzi, stimolando domande che evidenziassero gli aspetti che stavano loro a cuore. Riportiamo i quesiti che più frequentemente i bambini pongono rispetto all'argomento.

- ♥ Noi femmine facciamo i bambini e li cresciamo, perché i maschi ci giudicano inferiori?
- ♥ Siccome alle femmine ogni mese vengono le mestruazioni, ai maschi che viene?
- ♥ E' vero che il sesso è diviso in due parti: delle cose belle e delle cose brutte?
- ♥ Come si fa il bacio d'amore?
- ♥ Come si fa l'amore? E' difficile fare l'amore? E' sofferente? Ci si stanca?
- ♥ Quando uno fa l'amore si sente rumore?
- ♥ Perché a volte i maschi trattano male le femmine?
- ♥ Perché i grandi hanno spesso vergogna a parlare di questi argomenti?

## **riferimenti bibliografici**

Come accennato in precedenza, la ricerca è partita dalla lettura di testi riguardanti l'argomento dell'educazione all'affettività e alla sessualità. Sono stati presi in considerazione manuali, saggi e libri di narrativa; testi rivolti sia agli adulti che ai ragazzi.

L'elenco presentato di seguito non comprende l'intera bibliografia del progetto; tuttavia può fornire valide indicazioni per eventuali approfondimenti.

- A. Berge "*L'educazione sessuale del bambino*" – Edizioni di comunità (1971)
- M. Bernardi "*La maleducazione sessuale*" – Emme Edizioni (1981)
- M. Bernardi "*Il problema inventato*" – Emme Edizioni (1976)
- E. Berne "*Fare l'amore*" – Bompiani (1970)
- M.F. Botte, P. Lemaitre "*Mimì fiore di cactus*" – Giunti (1998)
- C. Dolto "*Come nascono i bambini*" – Mondadori (1987)
- G. Fabbrini, F. De Angelis "*Ma fare l'amore fa rumore*" – Mondadori (1993)
- R. e G. Forleo "*L'educazione sessuale: come parlarne ai nostri figli*" – Cappelli editore (1980)
- D. Francescato, A. Putton, S. Cudini "*Stare bene insieme a scuola*" N.I.S. (1986)
- B.R. Gelli "*Per un'etica della sessualità dei bambini*" – Editori Riuniti (1992)
- R. Giommi, M. Perrotta "*Programma di educazione sessuale, 6-10 anni*" – Mondadori (1992)
- P. F. Laboyer "*Per una nascita senza violenza*" – Sonzogno (1985)
- F. Laboyer "*Shantala*" – Sonzogno (1991)
- Marmocchi, L. Raffuzzi "*Le parole giuste*"
- A. Oliviero Ferraris "*Le domande dei bambini*" - Rizzoli (2000)
- S. Parazzoli – R. Zardoni "*Educazione sessuale 6 – 9 anni*" – San Paolo (1994)
- G. Persico, D. Segati, "*Il giardino segreto della sessualità infantile*" - Newton & Compton (1995)
- G. Veronese "*Verso l'amore*" – Città Nuova (1993)
- B. Zani, M.C. Bonini, M. L. Xerri "*La storia infinita- l'ed. sessuale a scuola*" – F. Angeli (1993)
- B. Zani, M. C. Bonini "*Dire e non dire*" – Giuffrè (1991)

## IL PROGETTO “L’AMORE DEI BAMBINI”

Lo spettacolo è inserito all’interno del progetto di educazione alla sessualità ed affettività “*L’amore dei bambini*”; patrocinato dalla **regione Lombardia** e rivolto ai bambini della scuola elementare e media.

Oltre allo spettacolo vengono proposti laboratori sulla sensorialità e corsi di formazione per ragazzi ed adulti condotti da esperti di educazione sessuale.

### lo spettacolo teatrale

Lo spettacolo intitolato “VIRGINIA” rappresenta l’elemento centrale dell’intero progetto e nasce da un’idea di Enzo Valeri Peruta (direttore artistico dell’associazione); autrice ed interprete con lui sulla scena è Silvia Briozzo.

La situazione è quella di due genitori che si ritrovano di fronte ad un evento che ha guastato la serenità familiare: la loro figlia di otto anni ha baciato un compagno di scuola. Ciò scatena inizialmente reazioni impulsive, per arrivare ad ammettere che bisogna affrontare il dialogo; è giunto il momento di parlare di sessualità con la loro figlia. L’imbarazzo e la mancanza di un “vocabolario sentimentale” li smarrisce in giri di parole inutili e tentativi destinati a fallire miseramente.

Questo li porterà a confrontarsi e ad interrogarsi su temi importanti quali il piacere fisico, la sensualità, l’amore, che credevano riservati agli adulti e che invece riguardano anche i bambini; loro figlia ha semplicemente seguito il proprio istinto.

Lo spettacolo affronta il tema dell’affettività e dello sviluppo dei bambini e la difficoltà degli adulti di mettersi in relazione con quelle emozioni, con quel mondo poco conosciuto circondato da silenzio e imbarazzo.

Con leggerezza e ironia, il lavoro tenta di mettere a nudo questa esperienza interiore così potente e poetica fatta di desiderio, insicurezza, tormento, felicità, angoscia; vissuta con la stessa intensità da genitori e figli.

### VIRGINIA – una storia di baci e bugie

Angelo e Linda. Due genitori straordinariamente imperfetti.

Angelo e Linda stanotte si trovano alle prese con un’esperienza che non si aspettavano di vivere così precocemente: parlare d’amore a Virginia, la loro bambina.

Lei ora sta dormendo e forse nei sogni starà rivivendo le emozioni che ha provato nel momento in cui, a scuola, ha baciato un suo compagno. Forse avrà un gran batticuore...

Angelo e Linda sono lì, uno di fronte all’altra, un po’ impauriti, un po’ confusi, un po’ eccitati, un po’ perplessi e tentano a modo loro di trovare le parole adatte per affrontare questo tema cruciale: la vita affettiva di Virginia.

Questa lunga notte si trasformerà in una girandola di situazioni tenere e divertenti, fatta di incontri e scontri, giochi e spiegazioni bizzarre, abbracci e carezze. I due personaggi così prenderanno coscienza dell’importanza dell’emozioni amorose e delle piacevoli sensazioni legate al corpo, riconoscendole come preziose ed essenziali per la crescita, per la maturazione e per la vita della loro bambina.

Riscoprendo, forse, la loro storia d’amore...

# LA COMPAGNIA TEATRALE

La compagnia teatrale **LA PULCE**, nata nel 2004, si occupa della organizzazione, realizzazione e promozione di attività culturali, artistiche, ricreative e formative.

Elemento comune nelle produzioni e nelle scelte artistiche è l'attenzione alla società contemporanea, ai suoi aspetti e alle sue problematiche, e la ricerca di un linguaggio semplice ma non banale, ironico ma mai stupido, che inviti a riflettere facendo sorridere.

Anche le produzioni rivolte a bambini e ragazzi tendono a sensibilizzare i più piccoli su tematiche importanti vicine a loro, attraverso uno stile diretto ed efficace che riesca ad emozionare.

Il percorso è arricchito dalle collaborazioni con artisti di diversa formazione che militano nel circuito teatrale nazionale; ciò stimola la crescita artistica degli attori e favorisce l'evoluzione delle linee guida che stanno alla base.

Nello spettacolo "Virginia" sono coinvolti due attori della compagnia: Enzo Valeri Peruta e Silvia Briozzo; entrambi sono anche autori del testo assieme a Roberto Corona, che ha curato la regia.

Gli stessi attori, hanno scritto ed interpretato l'ultima produzione della compagnia: "Fuori Classe", uno spettacolo che tratta il tema del benessere a scuola, continuando la ricerca del gruppo nell'ambito dell'educazione in età preadolescenziale.

## **SILVIA BRIOZZO (attrice)**

Dal 1989 al 2000 lavora con la compagnia teatrale Erbamil. Collabora con il Teatro la Ribalta, la Casa degli Alfieri, Manachuma Teatro, Marco Baliani, Maria Maglietta.

Fonda il Laboratorio Teatrale Multietnico di Dalmine. Cura all'università di Pristina la parte teatrale del progetto "Psychosocial and trauma response in Kosovo" coordinato dall'I.O.M.

Conduce seminari sul corpo ed emozioni per l'Università di Bergamo. Fonda il Centro Isadora Duncan (formazione con moduli di pedagogia teatrale in contesti socio-sanitari).

## **ENZO VALERI PERUTA (attore)**

Laureato in psicologia ed esperto di comunicazione; affianca l'attività teatrale a quella di formatore nel settore scolastico ed aziendale. Cresciuto all'interno della compagnia Erbamil di Bergamo; crea il duo comico Fanalini di Coda.

Nel 2004 fonda la compagnia LA PULCE producendo lo spettacolo multimediale "*Bit Generation*" (regia di Marcello Magni -Theatre de Complicité, Londra) e "*Paradiso Buio*" (regia di Roberto Anglisani).

Con "*Virginia*" continua la ricerca nella sfera della comunicazione interpersonale, che viene approfondita nello spettacolo "*Vitanuova – appunti sulla paternità*", monologo con musica dal vivo sui nove mesi di gravidanza dal punto di vista maschile.

## **ROBERTO CORONA (regista)**

Personalità tra le più innovative del teatro ragazzi e di ricerca, in cui opera dal 1981.

Prima con il Teatro del Sole, poi con la Compagnia Corona Gherzi Mattioli, sviluppa una propria linea creativa come attore/autore attraverso un teatro accessibile a tutti, immediato, comico e poetico in cui privilegia le tematiche sociali legate al mondo dell'infanzia e dei giovani.

Diverse sue opere hanno vinto il Premio ETI/Scenario: *Arbol* (1989), *Ari Ari* (1994), *Muneca*, (1998). Migliore attore con lo spettacolo *Oz* (2004).